



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

www.parrocchiaroraigrande.it

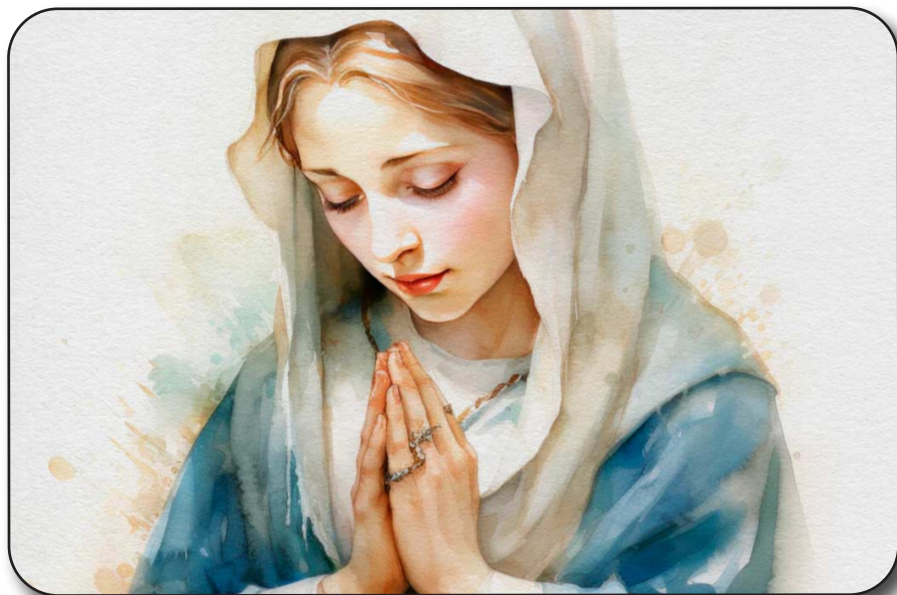
parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

tel. 0434 361001

IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA



8 dicembre 2024

Quante volte ci scoraggiamo di fronte allo strapotere della cattiveria?

Quante volte gettiamo la spugna e rinunciamo a impegnarci?

La solennità dell'Immacolata Concezione di Maria torna a ricordarci che Dio ha mantenuto la sua promessa e ha preparato la fanciulla di Nazareth al suo ruolo di protagonista nella storia della salvezza: l'ha preservata da qualsiasi complicità con il male. In tal modo, Dio continua a darci speranza, a rialzarci e a sostenerci.

La Vergine Immacolata ci propone di fidarci di lui, di lasciarci coprire con la sua ombra, di vivere fino in fondo l'avventura della fede.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

S. Accendiamo la seconda luce per ricordarci l'impegno e la necessità di agire sempre in modo da preparare la strada del tuo ritorno fra noi.

T. Signore, rimaniamo vigili e amorosamente attenti alla tua presenza in noi e attorno a noi, vivendo e testimoniando ogni giorno il tuo vangelo, invocandoti nella gioia come nel dolore.



ATTO PENITENZIALE

L. Signore, grazie per il dono di Maria, tua e nostra Madre; in lei ci mostri il modello da seguire e la gioia che possiamo gustare anche noi se viviamo come lei, nella fedeltà a te e al tuo Vangelo. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu ci ami sempre, anche quando ci allontaniamo da te; per non lasciarci soli davanti al peccato, ci doni con generosità il tuo perdono. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, nostra gioia e libertà; tu ci chiami alla santità per essere davvero disponibili ad amare il Padre e i nostri fratelli. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi

3,9-15,20

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero, il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».

Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?».

Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici!

Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

**Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
agli Efesini**

1,3-6.11-12

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore

della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Rallègrati, piena di grazia,
il Signore è con te,
benedetta tu fra le donne.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

1,26-38

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. En-

trando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,

suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Nella Vergine Madre, preservata dal peccato originale, Dio ci offre l'immagine dell'umanità nuova. Per intercessione di Maria Immacolata, innalziamo al Padre la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo: Piena di grazia, prega per noi.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. In te siamo stati scelti prima della creazione del mondo. Lo Spirito ci aiuti a imitare lo stile generoso di

Maria che si è messa a servizio dell'umanità perché la salvezza arrivi a tutti gli uomini. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. Per i cristiani che si trovano nel dubbio, perché sull'esempio della Vergine Maria si affidino interamente al Signore e diventino beati per la fede. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. Perché ogni nuova vita concepita nel grembo materno sia accolta e custodita come un valore intangibile e una benedizione di Dio. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. Vi sono molte persone che con il loro esempio e la loro generosità collaborano, come Maria, a rendere viva e significativa la nostra comunità ecclesiale: sostieni, o Signore, i loro sforzi e il loro entusiasmo. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

L. Tanti nuovi progetti di solidarietà attendono giovani e adulti disposti a investire le loro energie a beneficio dei più deboli ed emarginati. Ridesta, Signore, il desiderio di compiere scelte audaci, per far crescere la nostra società. Preghiamo.

T. Piena di grazia, prega per noi.

S. Signore Dio nostro, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pra-

tica, apri il nostro cuore e con la forza del tuo Spirito fa' che anche noi diventiamo luogo santo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Maria, donna dell'«eccomi»,
prendici per mano e accompagnaci
lungo le vie dell'impossibile
che Dio oggi c'invita a percorrere.
Rendi i nostri progetti
capaci di accogliere Dio.
Maria, madre di Dio e madre nostra,
chiedi per noi il coraggio
di vivere all'altezza di Dio,
dei suoi progetti,
dei suoi sogni di futuro.
Amen.

Maria insegna a tutti noi la pazienza di attendere

di don Luigi Verdi

Le abbiamo dato molti nomi, l'abbiamo rivestita di mantelli e corone e fatto indossare gioielli che non le sono mai appartenuti, l'abbiamo dipinta e plasmata come fosse una bambola: eppure Maria è una ragazza semplice ed essenziale, «piena di grazia» perché conserva intatta la bellezza di Dio, capace di fare spazio nel suo cuore all'incredibile e all'impossibile, una ragazza con un cuore largo.

Tutto avviene nella ferialità di una casa, magari mentre sta rifacendo il letto o è intenta a lavare le scodelle della colazione.

Non nel tempio, non mentre sta facendo riti di preghiera: Dio la sorprende nel bel mezzo della vita e Maria si lascia sorprendere. Non capisce e interroga, si turba e rimane disponibile, resta umile ma mai servile. Ne abbiamo voluto fare quasi l'icona della passività eppure, nell'incontro con l'Angelo, Maria discute, chiede spiegazioni. E si fida.

Ora capiamo perché Dio l'ha scelta, Dio in lei ha puntato alla bellezza e alla tenerezza, quella tenerezza che accetta il rischio, che non ha paura, che scommette su Dio. Sarà sempre così la sua vita, sempre presente nei momenti di crisi, mai in quelli di gloria del suo Figlio;

sempre in quelli duri, quelli che portano al calvario e alla croce. E non ci appare mai sconfitta, perché lei lo sa, lo ha impresso nella sua carne che nulla è impossibile a Dio.

Ne "La Buona Novella" Fabrizio de Andrè canta che l'Angelo la prese di spalle e la fece volare: "...poi, d'improvviso, mi sciolse le mani e le mie braccia divennero ali..." E vola davvero Maria in questo racconto, nascosta nell'ombra di Dio: l'Amore non sopporta definizioni, né categorie, né ristrettezze, cresce dove trova bellezza e luce. Cresce chiamato dal futuro, "...avvenga per me secondo la tua parola".

È un futuro che sembra un sogno. Il Natale è come un germoglio che nasce improvviso su un tronco tagliato, è vita che spunta, è creatività che sgomenta, è Dio che irrompe nella vita. E la preghiera che oggi vogliamo fare a Maria è che porti nei nostri cuori, così inquieti, arrabbiati e delusi, un risveglio di umanità; che ci insegni la pazienza di saper attendere, di saper distillare quel che accade, come lei, che «serbava queste cose nel suo cuore», capace di dare un significato senza dissipare o disperdere nulla.

Che ci dia la fiducia di saper sognare insieme a Dio, perché ogni volta che diciamo "Sì" ad un sogno più grande di noi, si realizza anche in noi l'incarnazione di Dio, diventiamo grembo dove fiorisce il sogno di Dio. E, ancora, che ci dia in dono di riuscire a sentire il battito del cuore di Dio.

La forza della speranza

SPERANZA È...
FARE PROGETTI

PER ILLUMINARE IL CUORE

Guardava col cuore ...

«Maria guardava col cuore», dice papa Francesco nella recente enciclica *Dilexit nos*.

E se provassimo a spiegare così il nome “immacolata” che oggi le diamo? Certo, lo è perché preservata dal peccato originale, la prima redenta, in modo del tutto unico ed originale. Ma la sua purezza è anche nel suo sguardo di ragazza che, pur turbata, si apre al dialogo, alla domanda, e quindi all'accoglienza di quel nuovo che Dio le propone. La sua innocenza è fiducia in un futuro in cui nulla è impossibile a Dio e perciò tutto gli si consegna nelle mani.

Maria immacolata ci insegni a “guardare col

cuore”, ad avere occhi limpidi che vedono nel profondo e sguardo disarmato che è già spazio di accoglienza. Ci doni la luce del suo sguardo, per scorgere in ogni uomo i lineamenti del suo Figlio e riconoscerci così tutti fratelli.

LA PAROLA ALL'ARTE

LA CAMERA AD ARLES

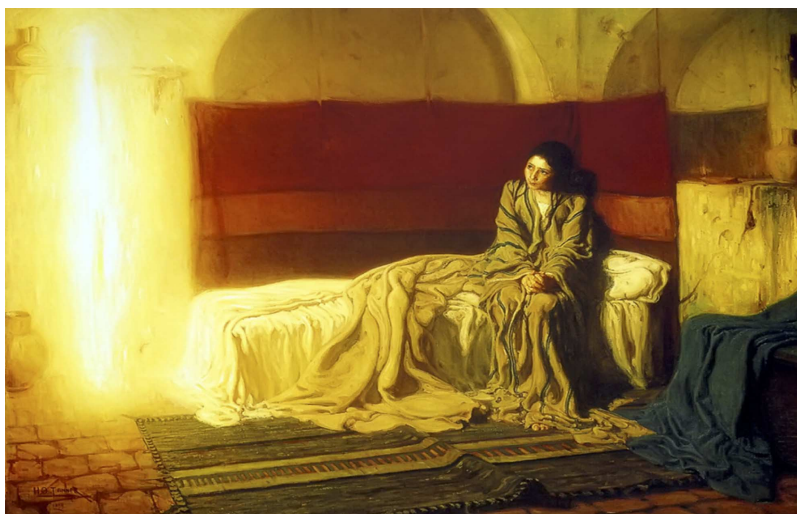
*Henry Ossawa Tanner, L'Annunciazione
Philadelphia Museum of Art, 1898*

In questa seconda domenica di Avvento, siamo chiamati a dare un nuovo orientamento al nostro sguardo: dall'attesa escatologica rivolta al futuro, alla contemplazione della prima venuta del Signore, che ha scelto di abitare la storia degli uomini. Si tratta di una storia unica, quella della salvezza, che in questo tempo di Avvento si intreccia tra futuro e passato, tra attesa e riconoscimento dello stesso Signore, che è venuto ed è il “veniente”, continua a venire nella nostra storia e verrà nella pienezza alla fine dei tempi.

Con la figura di Maria si apre un capitolo fondamentale di questa storia: l'attesa messianica giunge al tempo del suo compimento. Il brano evangelico di questa domenica ci parla dell'Annunciazione, di una Vita che, per entrare nella vita di ognuno di noi, prende forma in un cuore che trabocca di Grazia e di accoglienza.

Tanner, pittore afroamericano della seconda metà del 1800, dopo un viaggio in Terra Santa, cercò di portare nelle sue opere alcuni elementi colti nella tradizione ebraica, rifacendosi alla corrente realista americana del suo tempo.

Prima settimana di Avvento



La scena si sviluppa in un ambiente spoglio, dove una giovane donna siede al bordo di un letto disfatto, vestita di un abito il cui tessuto richiama la sua terra, le sue origini e forma su di lei un drappo che la avvolge tutta. Si intravede solo la punta del piede sinistro, scalzo, poggiato sul tappeto non perfettamente steso, la cui piega sembra creata da una tensione muscolare della gamba, quasi fosse già pronta a muoversi in cammino.

L'atteggiamento orante della Vergine si può desumere dalla posizione delle mani e dalla direzione dello sguardo rivolta verso la fonte di quella Luce che inonda la stanza. Il suo capo è leggermente inclinato in atteggiamento umile e di ascolto attento, ed è incorniciato da una folta capigliatura nera un po' arruffata, segno di uno «scomiglio» che l'ha colta di sorpresa. Il suo aspetto è minuto, ma non fragile.

Gli arredi e gli elementi della camera sono essenziali e semplici: un drappo rosso ben disteso, dai decori orizzontali, si inserisce in contrasto con le linee curve dell'architettura della stanza e fa da contorno a un giaciglio completamente disfatto, immagine di un evento inatteso e sconvolgente; un altro drappo azzurro, in basso a destra,

è appoggiato senza molta cura su una panca, che copre completamente e tocca il lembo dell'abito di Maria. Ritroviamo anche tre anfore, di diversa grandezza disposte qua e là nella stanza e accanto a una di esse, su di un mezzo pilastro-comodino, è appoggiata una lampada ad olio, accesa. In questa raffigurazione non c'è nulla di solenne o di regale, ma tutto è assolutamente ordinario.

Il pavimento lastricato sembra quasi una strada che conduce alla fonte di luce, una specie di fessura nel muro che irradia luce. La luce che irrompe nella stanza è l'evento straordinario che cattura l'attenzione, che illumina l'intera esistenza di questa giovane donna, fino a quel momento segnata da una quotidianità semplice e comune.

Maria non appare spaventata da un annuncio insolito e singolare, anzi sembra che sia pronta ad accogliere la Vita nel suo grembo, con profonda umiltà e grande coraggio.

Nazareth è un villaggio sperduto dove tutto accade con discrezione, nella ferialità dell'esistenza di una giovane donna, chiamata a scegliere tra i suoi progetti personali e quelli di Dio. Attraverso l'"Eccomi" di una promessa sposa Dio vuole dare compimento alla storia della salvezza, attende la libera scelta di questa ragazza per renderla protagonista di un progetto più grande che coinvolge l'umanità di ogni tempo e luogo. Dio esce dai recinti del sacro e si immerge nella normalità della vita, non fra incensi e candelabri, ma tra pentole e telai, non davanti ad un altare, ma attorno ad un letto di intimità.

L'annuncio dell'angelo si apre con un invito alla gioia: "Rallegrati, ricolmata di grazia (kecharitoméne), il Signore è con te", una parola che tocca e smuove, mette in cammino (come suggerisce quel piede pronto a mettersi in movimento). Tutto questo rimanda alla dinamica della fede, di cui Maria è icona. Anche la lampada accesa sul comodino è immagine di questa fede salda, che brilla di una luce diversa rispetto a quella che irrompe nella stanza e che, anche se trema nell'ardere, dimostra tutta la sua tenacia e la sua forza, la sua gran-

dezza nella sua minutezza. La fede è invito alla gioia, motivata dalla presenza del Signore. La gioia, infatti, nell'opera di Luca, non è solo uno stato psicologico, ma connota coloro che hanno fatto esperienza della salvezza divina.

"Fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo": il turbamento è la prima reazione di Maria, che cede però poi il posto alla volontà di capire. Maria si lascia sorprendere dall'annuncio dell'Angelo, non nasconde la sua meraviglia e il suo stupore nell'intuire che Dio vuole farsi uomo e che ha scelto proprio lei come madre, come grembo-casa per entrare nella storia di ogni casa-vita. "Non temere!" è l'esortazione che l'angelo rivolge a Maria, perché la grazia divina, lo Spirito santo in azione, è all'opera in suo favore. L'annuncio vero e proprio che segue parla di un Figlio e di una discendenza regale, difficile da intendere: parole che Maria "saprà custodire e meditare nel suo" cuore. Il dipinto riporta, con sapienza e discrezione, tutti i segni con cui la Madre di Dio dovrà confrontarsi ogni volta che sarà chiamata a comprendere il vero senso di quella regalità: il drappo rosso che riveste le pareti intorno al letto assume un significato liturgico che riporta alla Passione e la colonna di luce, che rappresenta l'arcangelo Gabriele, incontrando la mensola in alto a sinistra, forma proprio una croce. Il Signore Dio che l'ha scelta è fonte inesauribile dello Spirito santo di cui è ricolmata e Maria, nella sua umiltà, tra tutte quelle presenti nella stanza, è l'anfora più bella che trabocca di amore gratuito di Dio e per Dio.

"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" sono parole che esprimono un atto di fede, un cammino di speranza, che sigillano la disponibilità e prontezza della Santa Vergine che potrà così indossare quel manto ceruleo pensato per lei e che, su quella panca, attende solo il suo "Sì", la sua disponibilità a lasciarsi avvolgere e coinvolgere dal Cielo.

La vocazione di Maria è la nostra stessa vocazione: chiamati tutti a generare Gesù nel grembo del nostro cuore, a renderlo vivo, pre-

sente nelle nostre strade, nelle nostre case e nelle nostre relazioni.

La sorpresa si accende di fronte a qualcosa di inatteso, inaspettato. Il tempo della sorpresa è brevissimo, si manifesta attivandoci e ci porta a reagire. In che modo Dio "ti ha sorpreso" nella tua vita?

Ti sei lasciato sorprendere?

Una testimonianza ...

dall'esperienza di alcuni operatori Caritas

TESTIMONIARE LA SPERANZA

È certamente più facile testimoniare la carità che la speranza. Tuttavia, è proprio la carità che può suscitare o ri-suscitare la speranza. È facile dire che la povertà più grande è la mancanza di speranza; lo diciamo quando non ci manca nulla e sappiamo che non corriamo alcun grave rischio o che, almeno, di fronte al peggio, abbiamo le risorse per rimediare e reagire.

Mettersi nei panni di chi non ha nulla, o teme per il domani, di chi soffre nel corpo o nel cuore, questo è necessario fare per capire come sia difficile sperare e come a volte la speranza sia un lusso che pochi si possono permettere.

Eppure, resta vero che l'assenza di speranza rende la vita tetra e oscura, qualunque sia la nostra condizione. E che soltanto l'amore, l'AMARE, nel senso di essere gratuitamente protesi positivamente verso l'altro, senza giudizio e senza preconcetti, cercandone il bene, solo questo può

accendere la speranza in una persona sofferente.

Possiamo fare del bene, aiutarla economicamente, consigliarla e supportarla. Tutto sarà utile e importante. Ma anche se non potessimo fare nulla, e sovente succede proprio così, possiamo sempre amarla. Accoglierla a priori, farle capire che è la benvenuta e che noi siamo lì per lei.

Metterla al centro della nostra attenzione.

Non è così facile. Chi opera per Caritas, presta ascolto, accoglie e accompagna, lo sa molto bene!

L'unica possibilità che si ha per fare in modo che le persone, uscendo dall'incontro con noi operatori, dai nostri Centri, dagli uffici della Caritas parrocchiale, ritrovino un filo di speranza è solo questo: aiutare, sì, se è possibile, ma soprattutto amare. E far comprendere ad ogni persona che da noi sarà sempre benvenuta, anche se non possiamo fare altro che fermarci, dedicarle un po' del nostro tempo, ascoltarla, prendere insieme un caffè...

“Forse stiamo entrando in un'epoca della storia dell'umanità che sarà il tempo della compassione, dell'impotenza a trovare delle soluzioni adatte ai problemi del nostro tempo... La compassione è l'amore con cui Cristo stesso ci ha amati” (testamento di René Voillaume).

Per pregare ...

È lo slancio umile e libero
della tua disponibilità immacolata, o Maria,
che consente a Dio lo stupefacente prodigio
di prendere carne in te, da te,
di diventare tuo Figlio.
Prendici per mano ogni volta che,
nell'accostarci alla mensa eucaristica,
diciamo il nostro "amen".
Perché possa assomigliare al tuo "fiat".
Possa Gesù trovare casa anche in noi
e anche da noi irradiare
la sua luminosa bellezza.
Amen.



Progetto Petropolis

Sono Larissa la responsabile dell'educazione comunitaria dei bambini di Vila Esperança, nella favela di Caxias (Rio de Janeiro).

Durante il mese di gennaio, organizzeremo il tanto atteso "Campo Vacanze": assisteremo, per venti giorni una quarantina di bambini svantaggiati della comunità di età compresa tra i 2 ed i 13 anni.

Verranno al centro in due turni (mattina e pomeriggio) e offriremo loro una merenda, il pranzo, ma soprattutto qui avranno diritto alla libertà di espressione, all'educazione positiva e al divertimento.

Per poter rispondere a questa richiesta d'aiuto abbiamo organizzato, per **domenica 8 dicembre**, una vendita di **STELLE DI NATALE**, confidando, come sempre, nella generosità della comunità di Roraigrande e non solo.

PREVENTIVO DELLE SPESE

- due educatrici e due aiuto-educatrici	R\$ 3.200
- una cuoca e un aiuto-cuoca	R\$ 1.400
- colazioni e pranzi (per 40 persone)	R\$ 5.600
- materiali didattici e di gioco	R\$ 300

TOTALE R\$ 10.500 = 1.909 euro

INIZIATIVE DI CARITÀ DI AVVENTO



Gruppo Caritas parrocchiale

Il Gruppo Caritas parrocchiale, a nome di tutta la nostra comunità, continua con dedizione la sua opera di attenzione alle povertà e alle fragilità del territorio.

Nell'ascolto i volontari offrono alle famiglie o ai singoli in difficoltà collaborazione attraverso le borse spesa e il sostegno economico.

Le famiglie indigenti attualmente accompagnate e sostenute sono 29, complessivamente 80 persone.

In questo tempo di Avvento vorremmo sostenere la preziosa opera del GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE con:

1 - una raccolta di OFFERTE a sostegno economico delle famiglie in difficoltà (affitti, bollette, necessità urgenti, spese per la mensa scolastica).

2 - una raccolta di ALIMENTI:

- * Riso
- * Olio di semi
- * Olio di oliva
- * Zucchero
- * Tonno in scatola
- * carne in scatola
- * caffè
- * farina
- * fette biscottate
- * marmellate
- * biscotti

IN LOCO ANGELORUM

Pomeriggi Musicali per l'Avvento

XIV Edizione - 2024

PORDENONE

I DOMENICA DI AVVENTO

1 DICEMBRE

CHIESA DEL D. BOSCO

ore 16.30 S. Messa

Alberto Patron

ore 17.30 Concerto

Ensemble InContrà

Roberto Brisotto *direzione*

Marco Baradello *organo*

II DOMENICA DI AVVENTO

8 DICEMBRE

SANTUARIO DELLE GRAZIE

ore 16.45 Concerto

Gruppo Vocale Viriditas

Francesca Paola Geretto *direzione*

Gabriele Martin *organo*

ore 18.00 S. Messa

Gabriele Martin

III DOMENICA DI AVVENTO

15 DICEMBRE

CHIESA DI S. LORENZO DI RORAI

ore 16.45 Concerto

Insieme Vocale Elastico

Fabrizio Fucile *direzione*

Walter Spadotto *organo*

ore 18.00 S. Messa

Walter Spadotto

IV DOMENICA DI AVVENTO

22 DICEMBRE

DUOMO DI S. MARCO

ore 15.30 Stabat Mater. Angeli mandati dall'Alto

Concerto per Andrea Tomasi

Collegium Musicum Naonis

Choristes del Duomo di Pordenone

ore 18.00 S. Messa

Lorenzo Marzona

Incontri di Avvento 2024

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica *successiva*.
- per *essere* aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per *lasciarci* interpellare dalla Parola di Dio.

Gi incontri sono rivolti a giovani e adulti

Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...

Umberto Eco

Il tempo dell'Avvento
è occasione
di rinnovata accoglienza
e di ascolto del "Dio con noi".

mercoledì 11 dicembre

mercoledì 18 dicembre

dalle ore 20.30
alle 21.30

in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 8 AL 15 DICEMBRE 2024

Domenica 8 dicembre - Immacolata Concezione

09.00 def. Ines, Luigia, Ermanna, Luigi Pellizzon

11.00 def. Celestina e Dino

18.00 per la Comunità

Lunedì 9 dicembre

18.00 def. Paolo

Martedì 10 dicembre

18.00 def. Giovanniantonio

def. Sante e Lidia

secondo intenzione

Mercoledì 11 dicembre

18.00 def. Mario Dal Ben

Giovedì 12 dicembre

18.00 secondo intenzione

def. Erminia Viol

def. Raimondo Bellot

Venerdì 13 dicembre

18.00 secondo intenzione

Sabato 14 dicembre

18.00 def. Paolo

def. Vittorio e Ida De Biasi

Domenica 15 dicembre - III Avvento

09.00 per la Comunità

11.00 def. Fernanda Favero Turrin

18.00 def. Dorina e Ernesto Zille

MENÙ ADULTI

ANTIPASTO

Tortino di broccoli con cuore filante
Humus di ceci con verdure a listarelle

PRIMO

Gnocchi con fonduta di fontina e rapa rossa
Cannelloni con ricotta e spinaci

SECONDO

Brasato al vino rosso con polenta
e contorno di funghi

frutta fresca

panettone e pandoro
spumante - vino - acqua - caffè

DOPO LA MEZZANOTTE

muset con lenticchie

CONTRIBUTO € 40

(da versare al momento dell'iscrizione)

MENÙ BAMBINI

ANTIPASTO

Affettati misti

PRIMO

Lasagne al ragù

SECONDO

Straccetti di pollo con patate fritte

frutta fresca

panettone e pandoro, acqua

CONTRIBUTO € 20

(da versare al momento dell'iscrizione)

*Una festa per le famiglie
in semplicità e allegria...*

*Cenone di
Capodanno
in Oratorio*

**31 dicembre 2024
ore 20.00**

INFORMAZIONI & ISCRIZIONI

Parrocchia San Lorenzo - Roraigrande (tel. 0434 361001)
entro giovedì 19 dicembre 2024

o fino a esaurimento dei posti disponibili

musica per grandi e piccoli, animazione per i bambini